



Guglielmo Vaccaro
Consigliere Regionale della Campania
Componente Commissioni
Bilancio - Fondi Unione Europea - Politiche Giovani

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 391 VIII LEG. RA

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
19 OTT. 2006
PROT. 9561

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta e orale
0001/VII LEGISLATURA

Presentata dal Cons. Guglielmo Vaccaro il 19 ottobre 2006

Al Presidente della Giunta regionale

All'assessore alla Sanità On. Angelo Montemarano

Oggetto: Prestazioni diagnostiche contraddistinte dalla lettera R

Il sottoscritto Consigliere Regionale

PREMESSO CHE

- Con D.M. 22/07/1996 il Ministro della Sanità ha aggiornato l'elenco delle prestazioni a carico del SSN secondo la branca ed il settore specialistico di appartenenza (es: Laboratorio:Chimica clinica,Ematologia,Microbiologia,Genetica ecc.), e stabilito che, per alcune di esse, contrassegnate dalla lettera R, le Regioni avrebbero dovuto definire gli ulteriori requisiti per le strutture Pubbliche e Private in grado di erogarle;

- la Regione Campania è tenuta ad assicurare gli esami indicati con la lettera "R", rientranti tra i livelli minimi di assistenza definiti da DM 22.07.96 e previsti dall'art. 9 L.549/95;

- la Regione Campania, con le Delibere n. 377 e 378 del 03/02/98 e n. 1874 del 31/03/98 ha adottato il Nomenclatore Tariffario delle prestazioni a carico del S.S.R. ed ha disposto che alla data del 31/12/1997 le strutture autorizzate e provvisoriamente accreditate potessero erogare tutte le prestazioni previste nel nomenclatore;

*Scritta Direzione Cons. Reg.
19/10/06*



Guglielmo Vaccaro
Consigliere Regionale della Campania
Componente Commissioni
Bilancio - Fondi Unione Europea - Politiche Giovanili

- nel nomenclatore tariffario sono inserite e contraddistinte dalla lettera "R" alcune prestazioni di laboratorio che il DM 150 del 22/07/96 prevede siano erogate solo presso Ambulatori specialistici specificamente riconosciuti ed autorizzati dalla Regione alla erogazione di tali prestazioni;

- ogni Laboratorio di Analisi deve essere dotato del Decreto Sindacale di autorizzazione per l'esercizio sia di Laboratorio generale di base che per i settori specializzati (DPCM del 10/02/84, DGRC 7301/01),

CONSIDERATO CHE

- la Regione Campania non ha mai definito quali siano gli ulteriori requisiti che i Laboratori debbano possedere per fornire gli esami contraddistinti dalla lettera "R" nel Nomenclatore Tariffario;

- dal Marzo 1998 i pazienti utilizzano, con il criterio della libera scelta, sia i Laboratori pubblici che quelli privati;

RILEVATO CHE

- tali prestazioni compaiono nel D.M. del 06/03/1995 Allegati A e C del Ministro Guzzanti;

- anche il D.M. del 10/09/1998, adottato dal Ministro Bindi, prevede che le prestazioni degli allegati A, B e C siano fruite presso strutture sanitarie pubbliche e private accreditate;

- dal 1997 una parte delle ASL della Campania ha erogato stabilmente ai cittadini tali prestazioni, mentre altre ne hanno contestato l'erogazione in ragione della mancata definizione da parte della Regione Campania dei necessari requisiti tecnico-scientifici;



Guglielmo Vaccaro
Consigliere Regionale della Campania
Componente Commissioni
Bilancio - Fondi Unione Europea - Politiche Giovanili

- dalle pronunce del Tar Campania, chiamato in causa sulla vicenda e pronunciatosi in maniera opposta, è conseguita una condizione amministrativa confusa e socialmente iniqua ("a macchia di leopardo " sull'intero territorio Regionale), in virtù della quale alcune strutture erogano normalmente tali prestazioni a carico del S.S.R. e vengono regolarmente rimborsate dalle AASSLL, mentre altre, sulla base di diverso orientamento formulato da altra sezione dello stesso TAR Campania, sono state dichiarate "ex post" non legittimate all'esecuzione di tali test;

CONSIDERATO CHE

- l'identico diritto alla tutela della salute spettante ai cittadini residenti in Regione Campania non viene egualmente riconosciuto sul medesimo territorio regionale

- la normativa e disciplina, generale e comune per l'intero territorio regionale, di orientamento dell'azione e delle attività degli operatori sanitari, pure regolarmente Accreditati, viene irragionevolmente "frantumata" ed adattata dalle interpretazioni di singoli Direttori Generali delle AASSLL o dalle sentenze delle Sezioni del TAR Campania distribuite sul territorio regionale;

- Tali difformi interpretazioni hanno costretto e costringono i pazienti a migrare da ASL ad ASL ed, in qualche caso, fuori Regione, con il disagio ed il dispendio di tempo e di costi;



Guglielmo Vaccaro
Consigliere Regionale della Campania
Componente Commissioni
Bilancio - Fondi Unione Europea - Politiche Giovanili

- l'assessorato conosce tale situazione dopo aver richiesto ed acquisito dalle AASSLL informazioni (nota GRC n.540012 del 21 giugno 2006) circa i centri presso i quali sono liquidabili gli esami con lettera R

- Lo status quo distorce ingiustificatamente il regime di concorrenza tra gli operatori accreditati e titolari dei requisiti tecnologici-organizzativi previsti per l'effettuazione di tali esami. Difatti la inclusione tra i soggetti autorizzati ad erogare, in regime convenzionale, tali prestazioni non tiene purtroppo conto del possesso o meno, non contestabile ed oggettivamente riscontrabile, dei suddetti requisiti, ma è affidato alla variabile e non sempre ragionevole interpretazione giurisprudenziale/amministrativa della norma.

Alla base di tutto ciò si rileva l'inattività della Giunta regionale che in tutti gli interventi, pure numerosi, di disciplina del settore non ha mai chiarito tale questione

SI CHIEDE

a codesto spettabile Assessore di ovviare alla mancata disciplina di settore, di illustrare quali siano le iniziative che, nei tempi esigiti dalla necessità su esplicitate, verranno prontamente ed efficacemente adottate per sbloccare lo stallo che reca nocumento ed ingiustificata disparità di trattamento alla cittadinanza campana, si

PROPONE CHE

L'assessore, anche con rinvio alla normativa di pari oggetto riguardante l'autorizzazione all'esercizio dell'attività in regime privatistico (già avviene in altre regioni), proceda, per dare ai cittadini "certezza ed eguaglianza di diritto alla salute", all'emanazione di orientamenti chiari ed univoci per gli operatori e le strutture sanitarie.

Il Consigliere Regionale
Guglielmo Vaccaro